

SIRIUS

Capacità professionale nelle scuole per quanto riguarda l'istruzione per bambini migranti

Un'indagine sui provvedimenti adottati nei paesi della rete Sirius

SIRIUS

CAPACITÀ PROFESSIONALE NELLE SCUOLE PER QUANTO
RIGUARDA L'ISTRUZIONE PER BAMBINI MIGRANTI

UN'INDAGINE SUI PROVVEDIMENTI ADOTTATI NEI PAESI DELLA RETE SIRIUS

SABINE SEVERIENS AND TOM TUDJMAN

© per la present edició: Kit-book, 2013
C/Mallorca, 144, 1.º, 2.ª
08036, Barcelona
Tel.: 934.518.936
Fax: 933.238.362
B-64039241
www.kit-book.net
Correu electrònic: kit@kit-book.net

Disseny de l'interior: Kit-book
Disseny de la coberta: Kit-book

«The reproduction of all or part of this work, regardless of means, electronic or mechanical, is forbidden without the written consent of the authors and the editor».

«SIRIUS is not responsible for the opinions expressed in this publication».

INDICE

0.Sommario.....	9
1. Introduzione.....	11
1.1 Contesto del rapporto	11
1.2 Breve panoramica della letteratura sulla capacità professionale	12
1.3 Domanda principale.....	15
2. Metodologia	17
3. Risultati	19
3.1 Docenti.....	19
3.1.1 Apprendimento della seconda lingua	19
3.1.2 Ambiente di insegnamento e apprendimento	23
3.2 Genitori e rapporti tra scuola e comunità.....	28
3.3 Dirigenti scolastici	29
3.4 Programmi multifocali	29
3.5 Accrescere e rafforzare il corpo docente migrante.....	32
3.6 Progetti ed elaborazione di politiche.....	34
4. Conclusioni	39
4.1 Riepilogo	39
4.2 Confronto con la letteratura	41
4.3 Raccomandazioni indicative.....	44

Questo rapporto presenta i risultati di un sondaggio condotto nei paesi della rete Sirius. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i coordinatori nazionali per aver risposto al questionario e aver intervistato altre persone nel loro paese oltre a essere stati estremamente precisi nelle risposte.

0. SOMMARIO

Il presente rapporto presenta i risultati di un sondaggio condotto nei paesi della rete Sirius. Sirius è una rete europea il cui scopo è quello di contribuire a colmare il divario di rendimento tra gli studenti nativi e quelli con un background di migrazione. Il sondaggio è stato condotto come parte di un pacchetto di lavoro 2 sulla scolarizzazione e vuole rispondere alla seguente domanda: "Quali provvedimenti e progetti strategici mirano a rafforzare la capacità professionale delle scuole per quanto riguarda la situazione educativa di bambini con un background di migrazione?"

I risultati mostrano che la maggior parte delle politiche si concentrano sui docenti e più specificamente sull'apprendimento della seconda lingua e sull'ambiente di insegnamento e apprendimento. Molta meno attenzione è rivolta allo sviluppo delle capacità tra i dirigenti scolastici o tra i genitori, e alle relazioni tra scuola e comunità.

Sembra che la maggior parte dei paesi concordino sul fatto che un'ottima conoscenza della lingua di insegnamento sia essenziale per un buon rendimento scolastico. Alcune attività volte all'incremento della capacità di insegnamento di una seconda lingua sono organizzate durante la formazione iniziale dei docenti, ma un numero maggiore si svolge nell'ambito di corsi di aggiornamento o di moduli di formazione professionale. I tentativi fatti di coniugare l'apprendimento della seconda lingua e della lingua madre e l'introduzione dell'apprendimento integrato di lingua e contenuto sembrano essere relativamente innovativi (o casi isolati).

La maggior parte delle politiche che si concentrano sull'ambiente di insegnamento e apprendimento hanno come risultato un'offerta di moduli che tentano di formare le competenze pratiche generali dei singoli docenti, o le capacità di gestire le differenze etniche/culturali. Alcuni paesi adottano un approccio a livello integrale o scolastico, mentre altri sviluppano centri di competenza, ad esempio sotto forma di reti tra università e istituti di formazione dei docenti. Inoltre, i programmi sono sviluppati con una moltitudine di scopi e attività che variano a seconda di ciascun paese. Alcuni di questi combinano una particolare attenzione verso l'apprendimento della seconda lingua e l'ambiente di insegnamento e apprendimento, mentre altri descrivono i provvedimenti adottati dal

Ministero dell'Istruzione, in cui quest'ultimo detta un quadro generale o un insieme di principi e, in alcuni casi, chiede alle scuole di cercare finanziamenti per un ulteriore sostegno. Infine, accenniamo alle politiche finalizzate a progetti che mirano ad incrementare e/o rafforzare il numero di docenti con un background di migrazione. Queste possono variare da inserzioni di lavoro in specifici mezzi d'informazione e reti di supporto per docenti migranti a quote per i docenti con un background di migrazione.

Per quanto riguarda i progetti per l'elaborazione delle politiche, in sei dei paesi di Sirius, lo sviluppo delle politiche è incerto; due paesi continuano un percorso di sviluppo su scala relativamente ridotta e altri due stanno rafforzando e innovando le proprie attività. Si stanno sviluppando politiche in almeno due direzioni diverse: l'apprendimento della seconda lingua continua a ricevere attenzione e sono inoltre in fase di sviluppo politiche volte a stabilire uno spostamento del punto focale verso le esigenze dei singoli alunni.

Confrontando attentamente i risultati con la letteratura sulla necessità di capacità professionale per l'insegnamento di qualità ai bambini migranti, arriviamo a una serie di raccomandazioni indicative. Il confronto è stato effettuato con attenzione, consapevoli del fatto che i risultati non sono basati su un ampio insieme di dati di tutte le politiche dei paesi di Sirius, ma su un insieme di dati che include interessanti buone prassi e brevi e generiche descrizioni di provvedimenti mirati e generali per ciascun paese. La raccomandazione più generale è quella di elaborare programmi più coerenti di sviluppo delle capacità. Inoltre, sembra che alcuni degli elementi essenziali sottolineati dalla letteratura andrebbero rafforzati: questo riguarda la capacità professionale di coniugare l'apprendimento della seconda lingua con quello della lingua madre, l'apprendimento integrato di lingua e contenuto, l'organizzazione di ambienti positivi in aula e aspettative elevate; ma riguarda anche un aumento del coinvolgimento dei genitori e un rafforzamento dei rapporti tra scuola e comunità e, infine, la capacità professionale dei dirigenti scolastici.

Una strategia promettente sembra essere quella di rafforzare le reti di docenti (migranti) e la creazione di centri di competenza o di reti tra università, istituti di formazione dei docenti e scuole. Infine, alla luce della questione riguardante le certificazioni e l'autorizzazione all'insegnamento, consigliamo di esaminare ulteriormente possibili sistemi che 1) valutino e 2) sostengano lo sviluppo delle competenze dei docenti in aule con studenti con un background di migrazione.

1. INTRODUZIONE

Nel primo capitolo descriveremo il contesto di questo rapporto, forniremo una breve introduzione alla letteratura in materia di capacità professionale nelle scuole e concluderemo con la domanda alla quale intendiamo rispondere.

1.1 Contesto del rapporto

Sirius è partita all'inizio del 2012 come rete di 13 paesi. L'obiettivo principale di Sirius è quello di contribuire a colmare il divario di rendimento tra studenti nativi e studenti con un background di migrazione (position paper Sirius, bozza 2012). Tra gli studenti migranti le percentuali medie di abbandono sono più elevate, gli studenti migranti sono presenti in numero molto più consistente nei percorsi di istruzione più bassi e mostrano punteggi PISA più bassi in matematica, scienze e lettere.

Il position paper di Sirius descrive così Sirius (bozza ottobre 2012):

SIRIUS is a European platform for collaboration among policy makers, researchers and practitioners to facilitate exchange of ideas and transfer of information and knowledge. The network was established to promote development of national and EU policies that are based on evidence and tested in practice.

Sirius si impegna a sviluppare "una potente comunità professionale di apprendimento in tutta Europa per trasformare l'istruzione dei bambini e dei ragazzi con un background di migrazione nell'Unione Europea" (p. 5, position paper Sirius, bozza 2012).

Sono tre le aree tematiche selezionate in base all'appello originario dell'UE per la rete Sirius: attuazione delle politiche, scolarizzazione e sostegno educativo. Ciascuna area tematica ha il proprio pacchetto di lavoro e attività. Il presente rapporto è uno dei primi risultati delle attività in materia di scolarizzazione: pacchetto di lavoro 2.

Questa attività ha richiesto un sondaggio tra i coordinatori nazionali di Sirius sulla capacità professionale. La capacità professionale è una delle principali caratteristiche delle scuole efficienti e si riferisce alla qualità del personale e

alla misura in cui le scuole sono organizzazioni per l'apprendimento. Concentrando l'attenzione su questo tema, il pacchetto di lavoro 2 aspira a contribuire all'obiettivo principale di Sirius: colmare il divario di rendimento tra studenti immigrati e nativi.

1.2 Breve panoramica della letteratura sulla capacità professionale

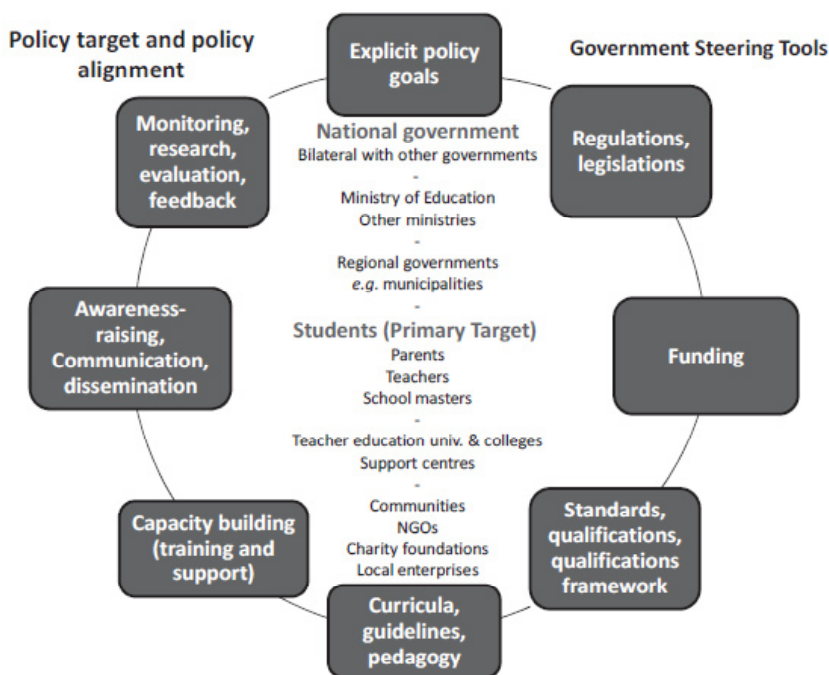
Qui di seguito è riportato uno schema tratto dal rapporto OCSE "Colmare il divario per gli studenti immigrati" (2010) in cui si riassumono le analisi dei paesi sull'istruzione dei migranti. Uno dei riquadri della catena riguarda lo sviluppo delle capacità, in particolare la formazione e il sostegno per i dirigenti scolastici e i docenti. Il presente rapporto si concentra su questo particolare tema nell'intera catena di strumenti di direzione per la politica sull'istruzione dei migranti.

Nel rapporto OCSE si sostiene che gli insegnanti e i dirigenti scolastici necessitano di formazione sulla diversità e di maggiori competenze nell'apprendimento della seconda lingua. L'insieme di competenze specifiche della scuola in questo particolare settore determina la qualità dell'istruzione per i bambini migranti presenti nella scuola. Si sostiene che, in primo luogo, un'ottima conoscenza della lingua di insegnamento sia essenziale per un buon rendimento scolastico. Questo significa che gli insegnanti devono essere in grado di gestire classi caratterizzate da diversità linguistiche al loro interno. Il rapporto OCSE raccomanda una politica linguistica chiara ed esplicita per l'intero sistema educativo. Ciò comprende: un programma di studi sviluppato centralmente con una forte attenzione ai problemi di implementazione a livello scolastico, assicurandosi che vi sia un numero sufficiente di insegnanti qualificati, materiali di valutazione della qualità riguardo alle competenze linguistiche, stimolazione precoce del linguaggio e sostegno dei genitori nell'apprendimento delle lingue, attenzione all'uso accademico del linguaggio, integrazione dell'apprendimento di lingua e contenuto, supporto per gli studenti appena iscritti in età più avanzata e valorizzazione e riconoscimento di una buona conoscenza della lingua madre.

A parte l'importanza della politica linguistica, l'OCSE descrive gli elementi essenziali che dovrebbero trovare applicazione nell'ambiente di insegnamento e apprendimento in modo da permettere agli studenti migranti di ottenere un buon rendimento scolastico. Questi elementi sono valutazione formativa, didattica differenziata, clima di sicurezza e ordine in classe e a scuola, aspettative elevate, leadership scolastica distribuita, monitoraggio e valutazione dei progressi,

condivisione delle buone prassi e collaborazione con genitori e comunità locali (OCSE, 2010, p. 55). Ciò significa che i docenti e i dirigenti scolastici che sono competenti in queste particolari aree riescono meglio a stimolare il successo scolastico tra le popolazioni studentesche con un background di migrazione. Significa anche che lo sviluppo delle capacità nelle scuole dovrebbe concentrarsi su questi particolari settori. L'OCSE rileva inoltre la crescente disparità tra i diversi contesti di provenienza della popolazione studentesca rispetto ai più omogenei contesti di provenienza del corpo docente. Si sostiene che "gli insegnanti con origini di immigrati che hanno familiarità con le esperienze, la cultura e la lingua degli studenti immigrati possono fungere da modello e rafforzare la fiducia e la motivazione degli studenti immigrati. Essi possono inoltre ricoprire un importante ruolo di collegamento tra scuola e casa e aiutare a colmare il divario tra le famiglie e le scuole". (OCSE, 2010, p. 58).

Figure 1.1. Steering tools for migrant education policy



Recentemente, Severiens, Wolff, Van Herpen e Nijveld (2012)¹ hanno condotto uno studio della letteratura per rispondere alla domanda su che cosa significhi la competenza del docente nelle scuole urbane. Questa analisi è in parte il risultato

1. Severiens, S., Wolff, R., Van Herpen, S. & Nijveld, B. (2012). Lesgeven in de grote stad. Een overzicht van de literatuur en een curriculum scan. [Insegnamento per la diversità. Un'analisi della letteratura e un esame del programma di studi.] Rotterdam: Risbo.

tato di un progetto OCSE sulla didattica per la diversità (Burns & Shadoina-Gersing, 2010)². Severiens e altri concludono che cinque aree di competenza sembrano più importanti: 1) l'apprendimento della seconda lingua (i docenti dovrebbero essere competenti nel sostenere lo sviluppo del linguaggio laddove la lingua di insegnamento non sia la lingua madre), 2) la didattica, i docenti dovrebbero essere competenti riguardo ai metodi di differenziazione, 3), l'interazione sociale e l'identità (i docenti dovrebbero essere competenti nell'affrontare gli stereotipi, i processi di gruppo così come lo sviluppo di identità (etnica)), 4) il coinvolgimento dei genitori (i docenti dovrebbero sapere come relazionarsi e coinvolgere i genitori con diversi background) e 5) le scuole e le comunità (i docenti dovrebbero sapere come stabilire e mantenere i rapporti con le organizzazioni della comunità). Al tempo stesso, le scuole efficienti con popolazioni varie al loro interno necessitano di dirigenti scolastici che garantiscano la competenza del personale in questi particolari settori.

Nelle conclusioni del Consiglio (2009)³ sull'istruzione dei bambini con un background di migrazione, anche se il termine non è effettivamente utilizzato, la capacità professionale è uno degli argomenti. Si rileva che:

"La formazione specialistica sulla gestione della diversità linguistica e culturale e lo sviluppo di competenze interculturali, dovrebbe essere incoraggiati al fine di assistere le autorità scolastiche, i dirigenti scolastici, i docenti e il personale amministrativo nell'adattarsi alle esigenze e permettere la piena realizzazione del potenziale di scuole o classi con alunni con un background di migrazione. Si dovrebbe inoltre prendere in considerazione come poter rendere validi per tutti gli alunni, indipendentemente dalla loro provenienza, i metodi di insegnamento, i materiali e i programmi di studio, come continuare ad attirare e mantenere i migliori insegnanti in scuole con risultati insoddisfacenti, come rafforzare la funzione di leadership in tali contesti, inoltre come - secondo le procedure nazionali - aumentare il numero dei docenti che a loro volta hanno alle spalle una storia di migrazione."

Inoltre, il Consiglio invita gli stati membri (tra le altre cose) a "fornire una formazione specialistica nella gestione della diversità linguistica e culturale, così come nelle competenze interculturali, per dirigenti scolastici, docenti e personale amministrativo".

2. Burns, T., & Shadoina-Gersing, V. (a cura di). (2010). *Educating Teachers for Diversity. Meeting the Challenge*. Parigi: OCSE.

3. Conclusioni del Consiglio sull'istruzione dei bambini con un background di migrazione. 78ª riunione del Consiglio su ISTRUZIONE, GIOVENTÙ E CULTURA, Bruxelles, 26 novembre 2009.

Questa breve panoramica mostra chiaramente ciò che è necessario nel settore delle capacità professionali. La domanda è in quale misura le raccomandazioni derivanti dalla letteratura vengano già messe in pratica. La rete Sirius ha ripreso questo tema. Come punto di partenza per un'ulteriore elaborazione delle politiche, è stato condotto un sondaggio allo scopo di conoscere lo stato dell'arte nei paesi della rete Sirius in questa particolare materia.

1.3 Domanda principale

La domanda principale a cui si darà risposta nel seguente rapporto è la seguente:

"Quali provvedimenti e progetti strategici mirano a rafforzare la capacità professionale delle scuole per quanto riguarda la situazione educativa di bambini con un background di migrazione?"

Puntiamo a fare una distinzione tra provvedimenti "generalisti" e "mirati". Con "mirati" si intende lo sviluppo di politiche rivolte a bambini migranti o appartenenti a minoranze. Alcuni esempi sono la politica linguistica o la formazione di competenza multiculturale per i docenti. Con "generalisti" si intende l'elaborazione di politiche rivolte alla popolazione studentesca in generale, ma, sulla base della teoria educativa, è lecito supporre che gli studenti migranti possano trarre beneficio da queste politiche. Alcuni esempi sono i moduli di formazione dei docenti incentrati sulla differenziazione o sulle competenze nel fare da tramite con le organizzazioni della comunità.

2. METODOLOGIA

Un questionario con domande aperte è stato sviluppato e riesaminato dai membri del comitato direttivo di Sirius (vedi Appendice 1). La capacità professionale delle scuole si riferisce alla qualità degli insegnanti, così come a quella del dirigente scolastico e di altro personale scolastico. Seguiamo la definizione di Bender Sebring, Allensworth, Bryk, Easton e Luppescu (2006)⁴ che giudicavano la capacità professionale come uno dei fondamenti per il miglioramento della scuola.

"Se i genitori sono i primi insegnanti dei propri figli, il corpo docente della scuola ha in mano le chiavi per sbloccare lo sviluppo intellettuale degli studenti. Migliorare i risultati degli studenti in modo che la maggior parte di essi raggiunga elevati standard accademici richiede profondi cambiamenti nelle capacità dei docenti, la loro conoscenza dei contenuti e le competenze pedagogiche, nonché nelle loro capacità di collaborazione con gli altri. Facciamo riferimento a questa combinazione di risorse umane e sociali come capacità professionale. Per elaborare il concetto, la capacità professionale comprende la qualità del corpo docente e del personale assunto e mantenuto in una scuola, le loro credenze di base e i valori circa la responsabilità di cambiamento, la qualità dello sviluppo professionale continuo incentrato sugli sforzi di miglioramento locali, e la capacità di uno staff di collaborare come una comunità professionale coesa concentrata sulle questioni fondamentali del miglioramento di insegnamento e apprendimento". (Bender Sebring e altri, 2006, p. 12).

Politiche e buone prassi in questo settore sono generalmente rivolte a migliorare la qualità dell'istruzione concentrandosi sui professionisti della scuola. Il punto focale può essere rivolto all'area della formazione dei docenti (prima e durante il servizio), così come a quella dello sviluppo (continuo) professionale (docenti, dirigenti scolastici e altro personale scolastico).

Nel giugno 2012 il questionario è stato inviato a tutti i coordinatori nazionali della rete. Entro settembre 2012, i coordinatori nazionali di Austria, Bel-

4. Bender Sebring, Allensworth, Bryk, Easton & Luppescu (2006). The essential supports for school improvement. Chicago: Consortium on Chicago School Research.

gio, Croazia, Estonia, Germania, Grecia, Lettonia, Lituania, Romania e Paesi Bassi hanno completato il questionario⁵.

Durante le analisi è stato sviluppato un quadro per la descrizione dei dati. Nella parte conclusiva questo quadro sarà accuratamente comparato alla letteratura come descritto nel primo capitolo. Ciò sarà fatto con attenzione perché siamo consapevoli che questo quadro non si basa su un ampio insieme di dati su tutte le politiche in questo settore, ma su un insieme di dati che comprende interessanti buone prassi e brevi e generiche descrizioni di provvedimenti mirati e generali per ciascun paese.

5. Per motivi diversi, Spagna, Finlandia e Italia non hanno partecipato al sondaggio del pacchetto di lavoro 2.

3. RISULTATI

Questo capitolo descrive le risposte dei paesi della rete Sirius. Iniziamo col descrivere la situazione attuale (paragrafi da 1 a 5) e terminiamo con una descrizione dei progetti e dell'elaborazione di politiche (paragrafo 6). Per quanto riguarda la situazione attuale, si possono individuare cinque diversi argomenti. Il primo paragrafo descrive le politiche direttamente orientate allo sviluppo delle capacità tra i docenti, il secondo si concentra sullo sviluppo delle capacità tra i genitori e sui rapporti tra scuola e comunità e il terzo esamina lo sviluppo delle capacità tra i dirigenti scolastici. Il quarto paragrafo riassume i programmi che hanno punti multifocali. Infine, il quinto paragrafo descrive le politiche volte ad accrescere e rafforzare il corpo docente migrante.

Ciascun paragrafo inizia con una descrizione generale seguita dai provvedimenti adottati da ciascun paese (elencati in ordine alfabetico).

3.1 Docenti

In questo paragrafo descriviamo le buone prassi e le politiche che si concentrano sullo sviluppo professionale dei docenti, prima e durante il servizio. Viene fatta una distinzione tra un punto focale sull'apprendimento della seconda lingua e l'ambiente di insegnamento e apprendimento.

3.1.1 Apprendimento della seconda lingua

La maggior parte dei paesi organizza attività durante corsi di aggiornamento o di formazione professionale, e alcuni di loro le organizzano durante la formazione iniziale dei docenti. Alcuni paesi, inoltre, hanno istituito centri di competenza, altri organizzano progetti scolastici specifici e altri ancora puntano alla formazione di docenti per le classi di accoglienza.

Formazione prima e durante il servizio

La maggior parte dei provvedimenti mirati e delle buone prassi descrivono i moduli di formazione durante il servizio, finalizzati allo sviluppo delle compe-

tenze dei docenti riguardo all'insegnamento agli alunni nella seconda lingua. In realtà, solo Austria e Grecia fanno esplicito riferimento a moduli di formazione iniziale dei docenti in questo settore. Alcuni provvedimenti si concentrano anche sull'apprendimento della lingua madre, ad esempio in Austria e Lettonia. Tali provvedimenti intendono coniugare lo sviluppo nella seconda lingua così come nella lingua madre. In un paese, il provvedimento ha come punto focale la lingua di "maggioranza" nelle scuole delle minoranze: questo riguarda la Lituania, dove una nuova legge sull'istruzione (2011) prevede un aumento delle ore di insegnamento della lingua lituana nelle scuole delle minoranze. L'Estonia è l'unico paese in cui è stato adottato il concetto di apprendimento integrato di lingua e contenuto (CLIL). Da un punto di vista della ricerca, questo concetto sembra essere molto promettente in termini di effetti sull'apprendimento della seconda lingua (Elbers, 2011)⁶.

Di seguito riportiamo brevi descrizioni delle risposte in quest'area.

Provvedimento mirato: L'**Austria** descrive tre provvedimenti in questo campo: sostegno linguistico precoce nella formazione iniziale dei docenti a livello di istruzione e cura della prima infanzia, qualifica professionale di docenti madrelingua (dal 1992) e due siti web che offrono sostegno ai docenti.

Provvedimento generale: **Estonia**: Nel 2008 è stato formalmente adottato il concetto di apprendimento integrato di lingua e contenuto (CLIL). La partenza del progetto è stata accompagnata dalla pubblicazione di un manuale sul tema, nonché da una serie di corsi di formazione per docenti. Il punto focale era sugli alunni di lingua russa. Tuttavia, il concetto è vantaggioso anche per i nuovi bambini migranti.

Provvedimento mirato: **Grecia**: Sono stati adottati vari provvedimenti. A livello di formazione iniziale partito alla fine degli anni '90, molti dipartimenti universitari di formazione dei docenti hanno istituito corsi sull'insegnamento del greco come seconda lingua assieme a diversi altri tra i quali anche corsi di bilinguismo e di istruzione bilingue. Esiste un programma nazionale di lunga data dal titolo: 'Educazione degli studenti immigrati e rimpatriati' che ha sotto la sua egida la formazione durante il servizio, il rafforzamento e il sostegno dei docenti di ruolo nell'insegnamento del greco come seconda lingua, oltre a corsi estivi.

6. Elbers, E. (2010). Learning and social interaction in culturally diverse classrooms. In K.S. Littleton, C. Wood & J. Kleine Staarman (a cura di). *International Handbook of Psychology in Education*, Bingley: Emerald.

Buona prassi: **Lettonia:** Il progetto di "istruzione bilingue" è stato organizzato negli istituti di formazione dei docenti in servizio e consisteva nello sviluppo del programma di studi e dei libri di testo. Il modello adottato garantisce la conservazione della lingua madre, mentre la lingua di insegnamento è acquisita con successo. I risultati dei test nazionali hanno dimostrato che gli studenti di scuole bilingue hanno lo stesso livello medio di rendimento scolastico degli studenti iscritti alle cosiddette scuole tradizionali. Inoltre, la conoscenza della lingua di insegnamento (lettone) è elevata, così come la conoscenza della lingua madre. Il campo di applicazione è vasto; il progetto è stato progressivamente adottato dal 1998 e da allora hanno partecipato 170 scuole.

Buona prassi: **Lituania:** Formazione dei docenti in scuole di minoranze linguistiche. Questa buona prassi è stata adottata nell'ambito di una nuova legge sull'istruzione (2011) che prevede un aumento della ore di insegnamento della lingua lituana nelle scuole delle minoranze. I docenti appartenenti a minoranze ricevono una formazione supplementare per migliorare la propria conoscenza della lingua lituana, in modo da poterla insegnare come seconda lingua ai bambini delle minoranze, o insegnare altre materie (geografia e storia) in lingua lituana. L'effettiva attuazione inizierà nel settembre 2012. La scala nazionale è uno dei fattori di successo; avrà un grande impatto e offrirà pari opportunità per i bambini delle minoranze che accedono all'istruzione superiore. Al tempo stesso esiste però una certa opposizione da parte delle minoranze, per motivi ideologici, che ne ostacola l'attuazione.

Provvedimento mirato: **Romania:** Non ci sono provvedimenti destinati a bambini immigrati, a parte il diritto degli studenti immigrati di seguire un anno di apprendimento della lingua. Esistono tuttavia alcuni provvedimenti che si rivolgono a bambini con un background minoritario. Questi derivano da un chiaro quadro riguardante leggi e programma di studio e comprendono lezioni di lingua madre e corsi speciali sulla storia e la civiltà delle minoranze etniche. Inoltre, esistono programmi nazionali e locali per l'istruzione multiculturale e interculturale, nonché per l'insegnamento del rumeno come seconda lingua.

Provvedimenti mirati: **Paesi Bassi:** Esistono alcuni corsi di formazione per docenti (in servizio) su piccola scala e ad hoc con un punto focale sulle competenze linguistiche generali in olandese a livello dell'istruzione della prima infanzia.

Centri specializzati per l'apprendimento della seconda lingua

Due paesi riferiscono di aver fondato centri specializzati che mirano a sostenere lo sviluppo delle capacità nel campo dell'apprendimento della seconda lingua (Germania e Lettonia).

Buona prassi: **Germania:** L'"Istituto Mercator per la formazione linguistica e il tedesco come seconda lingua" è stato fondato nel giugno 2012. L'obiettivo di questo istituto è quello di offrire consiglio sull'insegnamento della lingua, sostenere gli stati nel rafforzamento dello sviluppo delle competenze linguistiche nella formazione dei docenti, sostenere e promuovere la ricerca nazionale e orientata alla pratica in questo campo, così come la creazione di reti, e avviare e sostenere provvedimenti di qualificazione per i principali soggetti coinvolti nell'insegnamento delle lingue. L'istituto sarà finanziato per cinque anni (13 milioni di euro l'anno). "Si spera che un minor numero di alunni passi attraverso le maglie della rete educativa a causa di un'insufficiente padronanza della lingua tedesca" (citato dalla risposta al sondaggio).

Provvedimento mirato: **Lettonia:** Dal 2010, l'Agenzia linguistica lettone (sotto il Ministero dell'Istruzione) sta sviluppando strumenti didattici e di supporto per i docenti che lavorano con studenti che non padroneggiano la lingua di insegnamento.

Progetti scolastici

Buona prassi: Croazia: Questo progetto punta a migliorare la padronanza di lettura e scrittura da parte degli alunni rom. Il progetto si svolge in una scuola elementare in cui i docenti utilizzano i risultati delle ricerche allo scopo di sviluppare lezioni per gli alunni rom di età diverse. A causa dell'uso dei risultati delle ricerche combinati con l'elaborazione di piani di insegnamento, questo progetto può essere considerato in grado di aumentare le capacità del docente. Genitori e assistenti volontari rom sono coinvolti in questo progetto. Il progetto è stato un esperimento isolato; iniziato nel 2010 e terminato nel 2011.

Programmi per gli studenti con sviluppo parallelo delle capacità per i docenti

Buona prassi: **Belgio:** Classi di accoglienza per nuovi arrivati che non parlano olandese. Per un anno, gli alunni seguono un programma intensivo nella lingua

di istruzione che gli permette poi di inserirsi nell'insegnamento tradizionale. I docenti di queste classi di accoglienza OKAN ("Onthaalklas voor Anderstalige Nieuwkomers") ricevono un sostegno finanziario e formativo dal governo regionale e da diversi enti amministrativi locali. I docenti di queste classi non ricevono una formazione specifica in quanto tale, anche se è possibile l'organizzazione di numerose occasioni formative, nonostante ciò sia limitato prevalentemente a casi specifici. Il miglior esempio di questo è il Servizio di consulenza pedagogica, parte del Dipartimento dell'Istruzione del città di Gand (DOOSG), che fornisce formazione specifica, sostegno reciproco e consulenza per i docenti OKAN.

Buona prassi: **Grecia:** Classi di accoglienza per i nuovi arrivati che non parlano greco. Durante i primi due anni in Grecia, gli alunni delle scuole con un numero sufficiente di studenti simili seguono un programma extrascolastico di insegnamento della lingua greca, per permettere loro di seguire l'insegnamento tradizionale. Viene compiuto uno sforzo per assegnare a queste classi docenti che siano stati preparati all'insegnamento del greco come seconda lingua e/o abbiano frequentato seminari specialistici.

3.1.2 Ambiente di insegnamento e apprendimento

La maggior parte dei paesi ha descritto i provvedimenti riguardanti in particolare l'ambiente di insegnamento e apprendimento. Con questo ci riferiamo alle pratiche pedagogiche e didattiche nelle classi e alle competenze dei docenti diverse dalle lingue di insegnamento (anche se spesso vi è una sovrapposizione). Una distinzione può essere fatta tra 1) provvedimenti che mirano alla sensibilizzazione sulle differenze etniche e culturali, 2) provvedimenti che si concentrano sulla formazione di abilità pratiche generali dei singoli docenti o abilità nell'affrontare le differenze etniche/culturali e 3) provvedimenti che si concentrano sul livello integrale (in cui sono coinvolte le scuole nel loro complesso). Infine, una serie di paesi parla dello sviluppo di centri specializzati e reti in questo settore. Di seguito sono descritti i provvedimenti.

Sensibilizzazione

Buona prassi: **Lituania:** È stato attuato un progetto chiamato "Il mio studente è straniero" per sensibilizzare i docenti sul tema della diversità. Esso includeva reti di discussione in cui i docenti potevano condividere esperienze e pratiche

ma anche corsi e seminari per docenti. Questa buona prassi è stato un progetto occasionale e ha incluso quasi 400 docenti in 21 scuole. Gli effetti non sono stati valutati, tuttavia la partecipazione è stata elevata (nonostante la natura volontaria) e i docenti si sono detti convinti di aver migliorato le proprie conoscenze e competenze.

Formazione di abilità pratiche: affrontare le differenze in termini generali

Provvedimento generale: L'**Austria** ha implementato una serie di provvedimenti in materia di sviluppo della scuola e di formazione dei docenti mirati a sviluppare le capacità didattiche, specificamente per incontrare le esigenze di classi eterogenee. Tra questi ci sono nuovi metodi di insegnamento il cui punto focale è l'apprendimento personalizzato. Ciò sensibilizza i docenti per quanto riguarda le esigenze degli studenti di diversa estrazione sociale, culturale e linguistica.

Provvedimento generale: La **Grecia** ha implementato una serie di provvedimenti in materia di sviluppo della scuola e formazione dei docenti che mirano a sviluppare le capacità di insegnamento, specificamente per soddisfare le esigenze di classi eterogenee. Tra questi ci sono nuovi metodi di insegnamento, con una particolare attenzione all'insegnamento diadematico (intersettoriale) e al lavoro progettuale. Seminari-workshop regionali e locali per docenti si sono svolti partendo da questi nuovi approcci. Ciò sensibilizza i docenti per quanto riguarda le esigenze degli studenti di diversa estrazione sociale, culturale e linguistica.

Provvedimento generale: Nei **Paesi Bassi** è offerto un programma di formazione per professionisti dell'istruzione della prima infanzia con un vasto campo di applicazione: dal 2000 al 2012, sono stati formati 12.509 professionisti. Uno dei moduli più diffusi riguardava lo sviluppo socio-emotivo e il linguaggio. Poiché la maggior parte di questi bambini provengono da contesti migratori, questa politica dovrebbe essere vantaggiosa anche per loro.

Formazione di abilità pratiche: affrontare le differenze in base al background di migrazione

In Estonia sono descritti due diversi provvedimenti. In primo luogo, una buona prassi concernente una serie di corsi di formazione per docenti organizzati dal 2006 con l'obiettivo di sensibilizzare i docenti estoni alle esigenze educative

dei nuovi bambini immigrati. Il contenuto è variato da iniziali visite di studio ai paesi con precedenti esperienze, a corsi offerti da esperti locali su temi quali l'istruzione multiculturale e abilità pratiche come la capacità di comunicare con i genitori. Diverse sono state le fonti dei finanziamenti dei corsi, coordinati dalla Fondazione per l'Integrazione e la Migrazione dell'Estonia. Alcuni dei fattori di successo sono stati il buon tempismo e il ben definito gruppo destinatario. Data la diversità delle fonti di finanziamento, non vi è stata alcuna valutazione formale. Le autovalutazioni dei docenti, tuttavia, sono state positive ed i risultati sono stati utilizzati per pianificare le attività degli anni successivi. In secondo luogo, è stato sviluppato un provvedimento mirato sulla base di un documento dal titolo "Bambini di nuovi immigrati nelle scuole estoni. Principi della politica di istruzione e della gestione educativa", a cura del Ministero e di esperti pubblicato nel 2004. A questo è seguita una serie di seminari di formazione per i funzionari del governo locale. In seguito è stato pubblicato un libro di testo in lingua estone assieme a un manuale che si prefigge di sensibilizzare le scuole alle esigenze dei nuovi studenti immigrati. È stata inoltre avviata una serie di corsi di formazione per docenti (si vedano le migliori prassi), così come una pagina web che fornisce supporto metodologico. Nel 2012 è stato pubblicato un secondo manuale per educatori e amministratori scolastici che descrive le migliori prassi estoni. Il testo offre soluzioni ai problemi quotidiani della scuola in questo settore.

Provvedimenti mirati: La **Grecia** descrive diversi provvedimenti mirati che includono i moduli di formazione dei docenti, ciascuno con un obiettivo diverso e due che sono in primo luogo e direttamente orientati allo sviluppo delle capacità dei docenti (vedi Appendice 2 per maggiori dettagli). Il 'Programma per l'insegnamento ai bambini appartenenti a minoranze in Tracia 2010-13' prevede la formazione degli educatori nei metodi di insegnamento del greco come lingua straniera o seconda lingua così come la buona gestione della diversità culturale degli studenti. INTER-TIE (Sistema integrato di formazione per formatori in istruzione interculturale) mira ad accrescere la sensibilità degli educatori di istituti primari e secondari sui temi della comunicazione interculturale e dell'integrazione degli studenti immigrati. La Grecia descrive anche una buona prassi. Il rapporto simbiotico tra il Laboratorio di studi sull'ellenismo emigrante e l'istruzione interculturale (ΕΜΑΕΔΕ) e l'Università di Ioannina, Dipartimento di Istruzione Primaria e il Centro nazionale Pagoniou per il benessere del fanciullo (un centro residenziale per la cura e l'istruzione dei bambini rifugiati giudicati dai servizi sociali come bisognosi di servizi educativi specializzati e di una infrastruttura di sostegno). Gli insegnanti tirocinanti partecipano a un corso preparatorio

presso il centro dove osservano e conducono il loro tirocinio all'interno delle classi con due stanze della locale scuola elementare. La loro funzione è quella di mentori e tutor per gli insegnanti interni in modo da aiutarli a prepararsi ai propri incarichi per il seguente giorno di scuola.

Provvedimenti a livello integrale (scolastico)

Due paesi descrivono provvedimenti relativi a un livello che va oltre i moduli di formazione in abilità pratiche. In Lettonia, si tratta di un sistema di valutazione degli insegnanti, e nella risposta della Grecia, sono descritti due provvedimenti mirati il cui punto focale è la scuola intera: sono descritte come "scuole interculturali" e "nuove scuole".

Provvedimento generale: **Lettonia:** Nel 2010 è stato introdotto un sistema di valutazione degli insegnanti. L'obiettivo è sensibilizzare gli insegnanti rispetto alla qualità dell'insegnamento. Il provvedimento comprende osservazioni nelle classi da parte di colleghi o insegnanti con esperienza provenienti da altre scuole. Uno degli aspetti implica il rispetto delle esigenze individuali degli studenti, cosa di cui probabilmente beneficiano gli studenti con un background di migrazione.

Provvedimento mirato: **Grecia:** Nel 1996 il Ministero dell'Istruzione Nazionale e delle Questioni Religiose fondò scuole progettate per andare incontro alle esigenze educative dei gruppi sociali con una particolare identità sociale, culturale o religiosa adottando l'educazione "interculturale". L'obiettivo dell'istruzione interculturale è stato di "allestire e gestire le classi degli istituti primari e secondari che offrono istruzione ai giovani con una specifica identità educativa sociale o culturale". Ad oggi, un totale di 26 scuole interculturali è stato fondato in tutta la Grecia. Queste scuole hanno lo scopo di "garantire pari opportunità a ogni studente nel paese, al tempo stesso [attuando] approcci all'avanguardia per l'insegnamento e l'apprendimento ...". Gli educatori di queste scuole "ricevono una formazione speciale e sono selezionati sulla base delle loro conoscenze in materia di istruzione interculturale e di insegnamento del greco come seconda lingua o lingua straniera". Tuttavia, a causa della crisi economica in atto si sta mettendo in discussione il loro mantenimento.

Il secondo provvedimento mirato riguardava la cosiddetta NUOVA SCUOLA (La scuola del 21° secolo) - La transizione: Cultura e inclusione dei gruppi sociali a rischio nel sistema scolastico elementare». (2010-2012), attuato da un Servizio speciale di attuazione di iniziative educative del Ministero dell'Istruzione.

L'obiettivo fondamentale di questo progetto, riguardante il nuovo provvedimento educativo della Nuova Scuola, è quello di attuare i principi e la filosofia di base della Nuova Scuola a livello dell'istruzione elementare. Se tra i suoi obiettivi specifici c'è l'effettiva integrazione di tutti gli studenti del sistema scolastico, si fa specifico riferimento ai gruppi sociali a rischio (immigrati, rom e studenti musulmani). Le attività comprendono: la valorizzazione e l'assunzione nelle scuole elementari a tempo pieno di educatori esperti e qualificati nell'insegnamento di musica, arte e teatro. In particolare, sono stati assunti 1.748 educatori con queste competenze nel periodo scolastico 2010-2011, e sono state inoltre valorizzati, garantendo la presenza costante di insegnanti esperti, le classi di accoglienza e i corsi tutoriali integrativi.

Centri di eccellenza e reti per l'ambiente di insegnamento e apprendimento

Il numero di centri di competenza in Grecia è notevole. Alcuni di essi consistono in una collaborazione tra le università e le scuole mentre altri sono costituiti da reti di ricercatori, educatori e amministratori.

Provvedimento mirato: **Grecia:** 1) lo stato greco ha fondato l'Istituto per l'istruzione interculturale di stranieri e greci rimpatriati (I.P.O.D.E.). 2) Il Laboratorio di studi sull'ellenismo emigrante e l'istruzione interculturale (EMAEΔE) presso l'Università di Ioannina. 3) L'Osservatorio ellenico per l'istruzione interculturale rappresenta uno sforzo collettivo di ricercatori, educatori e amministratori di tutta la Grecia e 4) L'Università della Macedonia occidentale nella Grecia nordoccidentale ha fondato un programma di tirocinio volontario in collaborazione con le scuole elementari locali con numero elevato di iscritti immigrati (vedi Appendice 2 per maggiori dettagli).

Buona prassi: **Lituania:** Diverse scuole (Vytautas the Great Gymnasium, Lithuanian House) e università (Vytautas magnus University) in Lituania così come diverse ONG (Lithuanian Language Institute e l'organizzazione Global Lithuanian Leaders) attualmente stanno attuando il progetto "modello di studi lituano", finanziato con fondi strutturali dell'unione europea. Il progetto prevede l'elaborazione di un nuovo approccio verso l'istruzione degli studenti immigrati e dei lituani che hanno vissuto all'estero, nuove tecniche di insegnamento della lingua lituana e corsi di formazione, e la preparazione dei docenti a gestire gruppi di studenti eterogenei. Il progetto è iniziato nella primavera del 2012. Hanno avuto luogo una serie di riunioni organizzative, seminari di scambio di informazioni e consul-

tazioni. I docenti delle suddette scuole sono coinvolti nella progettazione della guida di studio per docenti (sull'istruzione di stranieri) e di materiali educativi per studenti immigrati. Le guide dovrebbero essere pubblicate entro il 2014.

3.2 Genitori e rapporti tra scuola e comunità

Se confrontate al numero di provvedimenti e buone prassi descritti nei paragrafi sui docenti, le politiche per lo sviluppo delle capacità tra i genitori e le politiche per il rafforzamento delle relazioni tra scuola e comunità sono citate meno frequentemente. Di fatto, solo tre paesi sembrano aver sviluppato politiche in questo particolare settore.

Provvedimenti generali: **Belgio:** L'introduzione di scuole aperte che cercano di includere diversi domini e campi all'interno dell'ambiente di apprendimento. Questi comprendono salute, sicurezza fisica e psicologica, sviluppo di competenze, partecipazione sociale e preparazione per il futuro. Le scuole aperte sono rivolte a tutti gli alunni, ma includono tematiche sulla diversità (in termini di diversità etnico-culturale, diversità religiosa, diversità linguistica). Un obiettivo importante del progetto è quello di garantire pari opportunità a tutti i bambini e i giovani, in particolare quelli svantaggiati. Parte del progetto riguarda lo sviluppo professionale del personale coinvolto, compreso il personale scolastico.

Buona prassi in **Estonia:** un riferimento a un corso su come comunicare con i genitori (vedi ambiente di insegnamento e apprendimento).

Provvedimento mirato: **Grecia:** Il programma nazionale dal titolo: 'Istruzione degli studenti immigrati e rimpatriati' comprende un'attività direttamente collegata al sostegno e alla valorizzazione del legame scuola-famiglia-comunità. Esso promuove il sostegno e la collaborazione con le famiglie degli studenti immigrati attraverso lo sviluppo di sessioni settimanali dopo-scuola di 'consulenza e discussione' con i genitori dei bambini immigrati, offrendo anche unità mobili per recarsi dai genitori difficilmente raggiungibili o impossibilitati a lasciare il domicilio. Prevede inoltre lo sviluppo della cooperazione e un lavoro di squadra tra scuola, comunità di immigrati, organizzazioni non governative (ONG) e l'assunzione di un facilitatore interculturale bilingue. Il programma dal titolo "Programma per l'insegnamento ai bambini appartenenti a minoranze in Tracia 2010-13" comprende l'obiettivo di sviluppare e favorire un legame tra famiglia e scuola, così come sostenere le famiglie per migliorare il rendimento scolastico dei loro figli, oltre a lezioni di greco per i genitori di studenti appartenenti a minoranze.

Inoltre, la **Grecia** descrive una buona prassi: 'Polydromo' ["Molte strade"]. Questa politica promuove pratiche che includono la creazione di un team interuniversitario, con un particolare interesse per i temi relativi a lingua e bilinguismo, così come per i genitori e altri cittadini interessati agli aspetti del bilinguismo e del multiculturalismo nel sistema scolastico e nella società. L'obiettivo principale di questa politica è quello di informare e sensibilizzare insegnanti e genitori sui temi del bilinguismo e della dimensione multiculturale dell'istruzione. Le sue attività comprendono: la creazione di un sito web per informare genitori e docenti, la pubblicazione di una rivista e l'organizzazione di seminari di formazione per docenti e genitori.

Provvedimento mirato: **Lituania**: si veda il riferimento nel provvedimento della Lituania come descritto nei programmi multifocali.

3.3 Dirigenti scolastici

Similmente alle politiche in materia di genitori e comunità, i coordinatori nazionali hanno descritto alcune buone prassi o provvedimenti che si concentrano sui dirigenti scolastici.

Provvedimento mirato: In **Austria** la capacità di gestire le tematiche di genere e diversità è definita come qualifica necessaria nei bandi di concorso per dirigenti scolastici e direttori di dipartimento delle scuole federali dal 2009. Di conseguenza, sono previsti diversi tipi di professionalizzazione per i dirigenti scolastici e le autorità scolastiche, quali seminari e moduli per i formatori dei docenti.

Provvedimento mirato: In **Grecia** il programma "Istruzione dei bambini rom", comprendente attività che mirano a sensibilizzare docenti, presidi e consulenti scolastici attraverso varie forme di interventi formativi. Un obiettivo a lungo termine è quello di comporre un team i cui membri fungeranno da moltiplicatori nella comunità educativa e in quella locale allo scopo di eliminare pregiudizi e discriminazione nei confronti del gruppo di destinazione.

3.4 Programmi multifocali

Questo paragrafo descrive i provvedimenti che comprendono più di un gruppo e più di un punto focale. Nella maggior parte dei casi si possono descrivere come "programmi" politici proprio per la moltitudine di scopi e attività. Alcuni combi-

nano un punto focale sulla lingua e sull'ambiente di insegnamento e apprendimento, mentre altri descrivono le misure adottate dal Ministero dell'Istruzione. In questi casi, il Ministero dell'Istruzione spesso ordina un quadro generale o un insieme di principi e, in alcuni casi, chiede alle scuole di cercare finanziamenti per un ulteriore sostegno.

Buona prassi: **Austria**: Iniziativa scolastica "Interculturalità e multilinguismo - un'opportunità". Le scuole sono invitate a presentare proposte nel rispetto di un principio educativo generale: "istruzione interculturale". Questo principio è stato attuato dal Ministero federale dell'istruzione nei primi anni novanta. Dal 2006 sono partiti i progetti scolastici e finora sono stati sostenuti più di 500 progetti. In termini di sviluppo delle capacità: il ministero, in collaborazione con gli istituti di formazione dei docenti, ha organizzato seminari a livello nazionale (cinque volte fino ad oggi), con contributi accademici, laboratori orientati alla pratica e possibilità di creazione di reti. Uno dei fattori di successo è la portata del programma; esso è implementato in scuole, regioni e livelli diversi. Un secondo fattore di successo è la natura innovativa e creativa di molte delle proposte scolastiche.

Uno studio di monitoraggio ha mostrato che quasi tutti i docenti appoggiano il punto focale sulla "promozione dello scambio tra bambini di culture diverse, e la comprensione e l'accettazione di culture straniere, nonché il rafforzamento delle competenze sociali e dell'autostima degli studenti" (citazione dalla risposta al sondaggio). Gli studenti affermano di essere più interessati ad altre culture e lingue, che il multilinguismo è visto come un'opportunità e che l'atmosfera in classe è migliorata.

Buone prassi: **Belgio**: Decreto sulle pari opportunità. Nel 2002, il governo fiammingo ha emesso il decreto per garantire pari opportunità a tutti gli alunni, attraverso i seguenti punti: 1. garantire il diritto dei genitori di iscrivere i figli nella scuola di loro scelta, 2. la creazione di organismi di consulenza locali per contribuire ad attuare le misure introdotte dal decreto e 3. fornire un insieme coerente e integrato di misure e risorse per le scuole al fine di sostenere gli studenti con background diversi. In sostanza, il decreto certifica che le scuole ricevano finanziamenti supplementari in funzione del numero di studenti migranti e di quelli provenienti da contesti di disagio socio-economico. Il finanziamento supplementare viene utilizzato in svariati modi, per finanziare il sostegno agli insegnanti nell'affrontare la diversità in termini di ambiente di insegnamento e apprendimento, ma anche in termini di classi linguisticamente eterogenee.

Provvedimenti mirati: **Germania**: L'Iniziativa di qualificazione per la Germania (QID) contiene un elenco di ambizioni che si concentrano sulla capacità professionale delle scuole in materia di bambini migranti. Si tratta di una dichiarazione congiunta della Conferenza dei Ministri di Cultura e Istruzione e dell'Organizzazione di persone con un background migratorio. Queste ambizioni includono sostegno alla competenza linguistica e la diagnostica di docenti e studenti, corsi universitari di tedesco come seconda lingua, aumento del numero di docenti, operatori sociali ed educatori provenienti da un contesto migratorio, appoggio alle reti di scuole, ecc. (vedi Appendice 2 per una descrizione dell'accordo generale raggiunto in una riunione della Conferenza dei Ministri dell'Istruzione dei Laender).

Provvedimento mirato: **Grecia**: Il programma nazionale dal titolo: 'Istruzione degli studenti immigrati e rimpatriati' ha tra le sue attività: a) il sostegno e la valorizzazione delle classi di accoglienza e delle classi tutoriali integrative su problematiche operative e funzionali così come la ricerca delle necessità linguistiche degli studenti e la realizzazione di una valutazione interna di queste classi, b) lo sviluppo e il miglioramento della comunicazione interculturale a livello scolastico attraverso lo sviluppo e l'introduzione di attività interculturali; la valorizzazione della biblioteca scolastica e lo sviluppo di materiali guida contro il razzismo nelle scuole con popolazioni migranti; e c) il rafforzamento della madre lingua degli studenti grazie all'organizzazione di riunioni con le ONG e altre istituzioni al fine di ricercare delle esigenze linguistiche ed educative degli studenti e di scegliere personale e materiale scolastico adeguati, nonché la progettazione e lo sviluppo del materiale linguistico e dei piani di insegnamento; l'implementazione pilota del materiale e la sua valutazione.

La **Romania** descrive un provvedimento mirato e una buona prassi entrambi giudicabili multifocali. La buona prassi riguarda un programma integrato per lo sviluppo delle capacità nella comunità rom in materia di istruzione. È iniziato nel 1999 e terminato nel 2002, ma sulla base di uno studio di impatto è stato ripreso dal Ministero dell'Istruzione e portato a livello nazionale. È incluso nella Legge sull'Istruzione ed è attualmente operativo in tutte le regioni della Romania. Il programma prevede lo sviluppo delle capacità nelle comunità rom e il sostegno dello sviluppo professionale dei docenti rom, vuole colmare le lacune esistenti nel materiale educativo riguardante i rom e fornisce un modello che consente a chi ha abbandonato gli studi e non è più giovane di accedere all'istruzione elementare e ricevere formazione al lavoro. Il programma è un successo grazie al quadro giuridico combinato all'impegno e alla qualità del personale docente,

così come ai fondi. Il provvedimento mirato riguarda la promozione nel quadro della Legge sull'Istruzione di un insieme generale di principi che garantiscono la salvaguardia dell'identità culturale di tutti i cittadini rumeni e il dialogo interculturale. Questo si traduce in programmi di formazione dei docenti, compresi libri di testo e materiali di supporto nelle lingue minoritarie.

Provvedimento mirato: **Lituania**: Secondo la politica nazionale di istruzione, ogni scuola che accoglie bambini immigrati riceve il 30% in più di fondi destinati agli studenti per ciascun immigrato. Le scuole possono destinare questi fondi come ritengono più opportuno. Molte scuole organizzano corsi supplementari di formazione dei docenti in materia di diversità e psicologia infantile, sotto forma di seminari e incontri (ad esempio la scuola secondaria Naujamiestis). Anche se queste pratiche sono piuttosto occasionali e locali si evidenzia una crescente tendenza delle scuole a organizzare questo tipo di formazione professionale, essendoci la consapevolezza che questo è un elemento importante del processo di integrazione dei migranti.

Esistono anche le pratiche occasionali mirate a coinvolgere i genitori immigrati nel processo di istruzione e a migliorare il dialogo tra docente e genitore. La scuola secondaria Naujamiestis sta sperimentando le giornate dei genitori, nei quali sono questi ultimi a fare lezione al posto di un docente (con l'appoggio di un docente qualificato). Questa pratica ha avuto molto successo dal punto di vista del cambiamento dell'atteggiamento di genitori e docenti verso il processo educativo e la comunicazione con gli studenti immigrati.

3.5 Accrescere e rafforzare il corpo docente migrante

Alcuni degli interpellati descrivono le politiche che mirano ad accrescere e/o rafforzare il numero di insegnanti con un background di migrazione. Queste possono variare da inserzioni di lavoro in specifici mezzi di informazione a reti di insegnanti migranti. Altri descrivono le politiche che derivano da una legge sulla rappresentanza delle minoranze o dei migranti nella professione di insegnante.

Provvedimento mirato: **Austria**: Sono state adottate alcune misure per aumentare il numero di docenti bilingui o plurilingui, ad esempio, fornendo informazioni in specifici mezzi di informazione.

Provvedimenti generali: **Croazia**: Nel 2000 è stata adottata la Legge sull'Istruzione nella lingua e nella scrittura delle minoranze nazionali che regola

il diritto delle minoranze nazionali all'istruzione nella propria lingua e scrittura. I programmi di studio nella lingua e nella scrittura delle minoranze nazionali contengono una parte generale e una parte che include materie strettamente legate alle caratteristiche peculiari delle minoranze nazionali (lingua madre, letteratura, geografia, storia e cultura). Per quanto riguarda il personale educativo, la legge prevede che la lingua e scrittura delle minoranze nazionali debbano essere insegnate da docenti provenienti da contesti minoritari. Inoltre, anche il preside delle scuole con bambini appartenenti a minoranze dovrebbe provenire da quella minoranza o almeno conoscere la lingua e la scrittura di quella minoranza. Infine, il Ministero di Scienza Istruzione e Sport è obbligato a fornire un certo numero di consulenti e supervisori scolastici provenienti da quel gruppo minoritario, o di consulenti e supervisori scolastici che conoscano la lingua e scrittura delle minoranze nazionali.

Buona prassi: **Germania**: Il progetto "Campus dello studente" mira a incoraggiare un maggior numero di studenti migranti a partecipare a corsi di formazione per docenti. Il progetto consiste in un seminario compatto di orientamento di quattro giorni con una serie di attività quali informazione di qualità e orientata alla pratica, informazione sulla scelta degli studi, consulenze individuali sui corsi di formazione per docenti, incontri con educatori, docenti e presidi, osservazione in situazioni di lavoro nelle scuole, attività culturale e ricreative. Il campo di applicazione è limitato (gruppi di 30 studenti in 11 città finora), ma il provvedimento è strutturale dal 2008. (Vedi Appendice 2 per una descrizione dell'accordo generale raggiunto in una riunione della Conferenza dei Ministri dell'Istruzione dei Laender).

Buona prassi: **Germania**: La rete "Insegnanti con background di immigrazione" di rete (nel Nord-Reno Westfalia) conta circa 400 membri che lavorano come volontari. I tre obiettivi principali sono: acquisire potenziali, accompagnare la formazione dei docenti e plasmare lo sviluppo del personale. Sono organizzate molte attività diverse per i docenti, tra cui conferenze e laboratori, incontri, corsi di formazione avanzata per lo sviluppo professionale, borse di studio con mentoring per docenti tirocinanti ecc. Inoltre, la rete è collegata alla Rete del genitore del Nord-Reno Westfalia, alle organizzazioni di migranti, a fondazioni e università. Tra i fattori fondamentali di successo ci sono la forte identificazione dei membri con la rete, la valutazione costante e il miglioramento delle attività della rete e il marketing su larga scala. L'impatto è grande, dal momento che reti analoghe si fondono a livello nazionale.

Provvedimento mirato: **Grecia:** La legge greca prevede una quota speciale dello 0,5% per l'ammissione di studenti appartenenti a minoranze (minoranze musulmane della Tracia) a istituti greci di istruzione superiore. Inoltre, il Ministero dell'Istruzione ha avviato la procedura per l'integrazione nel sistema dell'Accademia speciale pedagogica di Salonicco, presso cui si laureano i docenti assunti nelle scuole per minoranze.

3.6 Progetti ed elaborazione di politiche

In primo luogo, i paesi si differenziano per la misura in cui esistono progetti ed elaborazione di politiche. I paesi possono essere suddivisi in tre gruppi. Il primo gruppo comprende quei paesi in cui vi è poco sviluppo e dove non è chiaro se questo cambierà nel prossimo futuro (Estonia, Paesi Bassi, Grecia, Lettonia, Lituania e Romania). I partner nazionali forniscono diverse ragioni per questo: in alcuni casi dipende dagli scarsi flussi migratori verso l'interno, in altri dalla crisi economica e, in altri ancora, lo sviluppo delle politiche è in fase di esame e dipende dalla situazione politica. Il secondo gruppo comprende quei paesi in cui si stanno portando avanti le politiche esistenti e alcuni nuovi progetti sono in fase di sviluppo (Belgio e Croazia). Il terzo gruppo comprende quei paesi in cui l'elaborazione di politiche si sta apparentemente rafforzando e innovando (Germania e Austria). In Germania, l'elaborazione delle politiche è anche descritto in termini di "cambiamento di paradigma".

Questi paesi devono far fronte a un numero crescente di studenti con background di immigrazione, oltre a punteggi relativamente scarsi in studi internazionali come PISA.

In secondo luogo, sembra che le politiche siano elaborate in almeno due direzioni diverse: l'apprendimento della seconda lingua riceve un'attenzione continua, e si stanno sviluppando anche politiche volte a stabilire uno spostamento del punto focale verso le esigenze dei singoli alunni. È interessante notare che la Germania sta prendendo in considerazione un cambio di sistema per aumentare la permeabilità tra i percorsi educativi.

Austria: Per quanto riguarda l'apprendimento del tedesco come seconda lingua, si stanno sviluppando una serie di progetti. Questi includono la creazione di reti e il monitoraggio del processo, l'offerta di formazione didattica e lo sviluppo di un programma di studi sul multilinguismo per tutte le materie scolastiche. Inoltre, si stanno sviluppando progetti per aumentare il sostegno alle scuole in

materia di diversità culturale e linguistica, ad esempio, attraverso lo sviluppo della cooperazione con gli istituti di formazione dei docenti. Infine, si stanno elaborando piani per professionalizzare 1) la formazione dei docenti in materia di educazione e cura della prima infanzia, 2) la formazione dei docenti, la formazione vocazionale e continuata (un modulo di base viene attuato nella formazione iniziale dei docenti: "L'insegnamento in classi linguisticamente e culturalmente eterogenee") e 3) i dirigenti scolastici e le autorità scolastiche (l'"accademia di leadership" propone migrazione e multilinguismo come materie opzionali).

Si stanno elaborando progetti dal momento che si riconosce una crescente diversità nella popolazione studentesca, oltre alla necessità dei docenti di sviluppare le proprie competenze in questo settore. Il sistema scolastico, tuttavia, è frammentato e ciò rende difficile l'attuazione, e sembra che ci sia una mancanza di leadership. (La NC è critica su questo punto: nonostante i problemi di diversità siano apparsi evidenti negli ultimi quarant'anni, perché ci sono voluti 20 anni perché fossero affrontati a livello più ampio?)

Belgio: Si sta elaborando un piano per garantire finanziamenti alle scuole sufficienti per accrescere la capacità professionale e riuscire a relazionarsi con alunni e genitori di diversa estrazione. Inoltre, il sistema scolastico fiammingo è stato recentemente riorganizzato ponendo un accento particolare sui singoli alunni. Ciò favorisce l'elaborazione di politiche in futuro.

Croazia: Ad oggi, la Repubblica di Croazia non ha adottato alcuna politica relativa al miglioramento della situazione educativa dei bambini migranti. Tuttavia, un importante convegno sulle politiche di integrazione nel marzo 2012 può aver modificato questa situazione. La conferenza ha imposto raccomandazioni per l'elaborazione di politiche di integrazione in quattro aree: istruzione, occupazione, sanità e soluzioni abitative. È stato riconosciuto che i processi educativi efficaci e di successo devono essere inclusivi, interattivi e basati su valori interculturali. La conferenza ha concluso che il Ministero di Scienza, Istruzione e Sport deve assumere un ruolo più forte nell'istruzione di rifugiati, migranti e richiedenti asilo. L'apprendimento della lingua croata è considerato un primo passo nel processo di integrazione. Dal momento che la Croazia entrerà nell'Unione europea nel 2013, ci saranno obblighi diversi nell'elaborazione di misure riguardanti i bambini migranti, cosa che favorirà ulteriormente lo sviluppo delle politiche in questo settore.

Estonia: L'elaborazione di progetti è incerta. Il Ministero dell'Istruzione sta progettando una centralizzazione dei programmi di formazione dei docenti, il

che significa che il coordinamento delle attività in corso ora in mano alla Fondazione per l'Integrazione e l'Immigrazione potrebbe essere affidato a un altro istituto. C'è incertezza anche perché l'elaborazione dei progetti dipende fortemente da finanziamenti esterni, visto che questo tema non è una priorità del governo.

Germania: Il Bund e i Laender hanno fissato obiettivi strategici e operativi comuni. Questi includono l'ottimizzazione delle condizioni generali per le pari opportunità nella partecipazione e nell'accesso paritario, un aumento delle opportunità di trasferimento nel sistema scolastico, un incremento di possibilità di sostegno individuale per i bambini con background di immigrazione, la continuità del sistema di garanzia della qualità e un "cambiamento di paradigma ": allontanarsi da progetti limitati nel tempo verso offerte strutturali. L'Iniziativa di qualificazione della Germania (QID) sarà ulteriormente sviluppata per rafforzare il punto focale sulle opportunità formative e sulle diverse esigenze didattiche, sulla prevenzione e su una maggiore permeabilità tra i percorsi educativi. (Vedi Appendice 2 per una descrizione degli accordi generali raggiunti in una riunione della Conferenza dei Ministri dell'Istruzione dei Laender).

La ragione principale di questi sviluppi sono i punteggi relativamente scarsi negli studi PISA e IGLU/PIRLS (in termini di differenze tra studenti migranti e nativi) e l'incidente della scuola Rütli (una scuola secondaria che ha chiesto al Senato di Berlino di essere chiusa dal momento che il personale non era più in grado di gestire la violenza degli studenti). L'incidente ha portato a un dibattito sul sistema scolastico tedesco che ha suscitato grande interesse nell'opinione pubblica.

Grecia: Prima dell'avvento dell'attuale crisi economica erano in esame vari progetti politici relativi, tra le altre cose, a qualifiche, formazione e valutazione dei docenti. A parte le politiche rivolte alle minoranze e le suddette politiche generali utili anche agli studenti delle varie minoranze, non ci sono attualmente nuovi progetti politici in fase di sviluppo. Questo è in gran parte una conseguenza dell'attuale e prolungata crisi economica e dei necessari e pesanti tagli alla spesa oltre che agli sforzi di riduzione degli esuberanti da parte dello stato (chiusura di scuole, consolidamenti delle scuole, migliaia di pensionamenti degli insegnanti e un numero annuo di assunzioni di nuovi docenti a una sola cifra, tagli ai finanziamenti per i programmi scolastici ecc.). Continua la ricerca di progetti che utilizzano meccanismi del Fondo strutturale nazionale per sostenere gli sforzi di sviluppo delle capacità professionali in corso per docenti e parti interessate che operano nei settori connessi all'istruzione interculturale e dei bambini migranti.

Lettonia: Non ci sono piani nazionali volti a migliorare la situazione educativa dei bambini immigrati a causa del basso flusso migratorio verso l'interno. Fatta eccezione per il supporto all'apprendimento della seconda lingua, non esiste attualmente alcuna volontà politica di sostenere lo sviluppo di nuove strategie per migliorare la situazione educativa degli studenti di seconda e terza generazione.

Lituania: Dal momento che la Lituania ha poca esperienza nel campo dell'accoglienza agli immigrati, la maggior parte delle politiche sono di natura "pilota" e gli effetti non sono ancora stati esaminati a fondo.

Romania: A parte le politiche rivolte alle minoranze, come già descritto, non ci sono progetti in fase di sviluppo rivolti agli studenti immigrati in quanto tali. La ragione principale di questo è il basso numero di studenti immigrati nel paese.

Paesi Bassi: Attualmente non esistono provvedimenti relativi alla capacità professionale con particolare riferimento alla posizione dei bambini immigrati. Prima del 2006 era la percentuale di studenti con background di immigrazione a determinare in parte lo stanziamento dei fondi per la scuola. Tuttavia, dal 2006, è stata introdotta una politica "anti-discriminazioni" e il sistema di ponderazione ora si concentra sul livello di istruzione dei genitori, nonché su una descrizione del quartiere in cui si trova la scuola. Questa politica "anti-discriminazioni" impedisce lo sviluppo di politiche in materia di creazione di capacità professionali focalizzate specificamente su bambini immigrati.

Tuttavia, il Ministero dell'Istruzione sta attualmente rivedendo la cosiddetta politica di priorità dell'istruzione. Il dibattito include la questione dell'opportunità o meno di prendere in considerazione il fattore etnico/culturale (ancora una volta). Il risultato potrebbe avere conseguenze sullo sviluppo delle politiche nel prossimo futuro. Inoltre, il tipo di coalizione politica sarà altrettanto importante per lo sviluppo di progetti futuri volti a migliorare la situazione educativa dei bambini migranti.

L'efficacia della scuola e il quadro di miglioramento del sistema scolastico è piuttosto forte nei Paesi Bassi. Da questo punto di vista, sono in fase di sviluppo provvedimenti che mirano a migliorare la qualità di dirigenti scolastici e docenti con un approccio basato su principi fondamentali incentrato solamente su lingua e matematica. L'idea di fondo è che un miglioramento generale della qualità sarà vantaggioso per tutti gli studenti, e, quindi, non si renderanno necessarie misure aggiuntive per gli studenti migranti.

4. CONCLUSIONI

In questo capitolo finale vengono riassunti i risultati rispondendo alla domanda posta nel primo capitolo: Quali provvedimenti e progetti strategici mirano a rafforzare la capacità professionale delle scuole per quanto riguarda la situazione educativa di bambini con background di immigrazione?

Offriremo una riflessione sui risultati tornando a fare riferimento alla letteratura. La letteratura mostra le aree di capacità professionale importanti per stimolare il buon rendimento scolastico tra gli studenti immigrati. In queste aree si dovrebbero attuare politiche che aiutano a rafforzare le necessarie competenze del personale scolastico. La domanda a cui risponderemo è in che misura le politiche descritte nelle risposte al sondaggio vanno a interessare questi importanti settori.

4.1 Riepilogo

Osservazioni generali

Vogliamo iniziare il nostro riassunto con tre osservazioni generali. La prima riguarda il fatto che ben poche politiche e buone prassi sono state valutate. Le eccezioni sono il monitoraggio del rendimento scolastico in scuole bilingui della Lettonia e uno studio di impatto in Romania, che ha portato a un quadro normativo con effetti su scala nazionale. In generale sembra che pochissimi programmi prevedano un budget per il monitoraggio e la valutazione, il che rende impossibile mostrarne gli effetti al di là dell'elemento di soddisfazione generale dei partecipanti. Il coordinatore nazionale del Belgio ha osservato che molti provvedimenti includono una serie di interventi in un contesto mutevole, cosa che rende difficile se non impossibile dimostrare l'efficacia dei provvedimenti in questo settore.

Una seconda osservazione generale riguarda una questione metodologica. Se gli interpellati non menzionano le politiche o le buone prassi in un settore particolare, ciò non significa necessariamente che le politiche in tale settore siano inesistenti. Il fatto, ad esempio, che siano state menzionate così poche politiche in materia di dirigenti scolastici, potrebbe significare che lo sviluppo delle politiche in questo settore sia inesistente, ma anche che il sondaggio non abbia indicato con sufficiente chiarezza che la capacità professionale comprende anche il

dirigente scolastico. Pertanto, il confronto tra le varie risposte al sondaggio e la letteratura sarà accurato e rigoroso. È anche per questo motivo che concluderemo con una serie di raccomandazioni indicative, piuttosto che precise, per uno sviluppo futuro delle politiche nei paesi della rete Sirius.

Una terza osservazione generale riguarda il punto focale delle politiche sui migranti di contro alle minoranze nei diversi paesi. Alcuni paesi della rete Sirius hanno un gran numero di studenti immigrati; alcuni sono di prima generazione, altri di seconda o addirittura terza generazione. Altri paesi di Sirius hanno pochissimi studenti immigrati, ma un maggior numero di studenti appartenenti a minoranze. Questi studenti talvolta frequentano scuole tradizionali, ma in alcuni casi frequentano scuole per minoranze e ricevono l'insegnamento nella loro lingua madre. Queste differenze spiegano lo sviluppo delle politiche in ciascuno di questi paesi. I paesi possono imparare molto gli uni dagli altri, ma solo in una certa misura. Per esempio, dal punto di vista dei Paesi Bassi, le politiche linguistiche della Lettonia sono molto innovative. Al tempo stesso, questo tipo di politica linguistica non potrebbe inserirsi nella situazione olandese, data l'importanza attribuita all'apprendimento della lingua olandese nel processo di integrazione. Ciò significa che i risultati del sondaggio vanno interpretati tenendo conto del background e della storia migratoria di ciascun paese.

Riepilogo

I risultati mostrano chiaramente che la maggior parte delle politiche in materia di capacità professionale che mirano a rafforzare la capacità professionale delle scuole in relazione alla posizione educativa dei bambini con background di immigrazione puntano sui docenti e più in particolare sull'apprendimento della seconda lingua e sull'ambiente di insegnamento e apprendimento. Molta meno attenzione è rivolta allo sviluppo delle capacità tra i dirigenti scolastici o tra i genitori e nelle relazioni tra scuola e comunità. Tuttavia, è importante tenere a mente l'osservazione metodologica espressa in precedenza.

Sembra che la maggior parte dei paesi concordino sul fatto che l'apprendimento della lingua di insegnamento sia essenziale per un buon rendimento scolastico. Alcune attività sono organizzate durante la formazione iniziale dei docenti, ma la maggior parte includono corsi o formazione professionale durante il servizio. I tentativi di combinare l'apprendimento della seconda lingua e quello della lingua madre (ad esempio in Austria) e l'introduzione dell'apprendimento integrato

di lingua e contenuto (in Estonia) sembrano essere relativamente innovativi (o casi isolati).

La maggior parte delle politiche che si concentrano sull'ambiente di insegnamento e apprendimento hanno come risultato un'offerta di moduli che tentano di formare capacità generali o capacità nell'affrontare le differenze etniche/culturali. Alcuni paesi hanno scelto un approccio diverso adottando un approccio integrale o a livello scolastico (approccio di miglioramento della scuola). Altri paesi sviluppano centri di competenza, ad esempio, sotto forma di reti tra le università e gli istituti di formazione dei docenti.

Oltre alle politiche che si concentrano su un particolare gruppo (insegnanti, genitori, dirigenti scolastici), altre politiche includono diversi gruppi e hanno punti multifocali. È difficile riassumere questi "programmi", perché ci sono una moltitudine di scopi e attività che variano a seconda del paese. Alcuni combinano una particolare attenzione sull'apprendimento della seconda lingua e sull'ambiente di insegnamento e apprendimento, mentre altri descrivono i provvedimenti adottati dal Ministero dell'Istruzione, in cui quest'ultimo detta un quadro generale o un insieme di principi e, in alcuni casi, chiede alle scuole di cercare finanziamenti per un ulteriore sostegno.

Infine, ricordiamo le politiche che hanno dato origine a progetti volti ad accrescere e/o rafforzare il numero di insegnanti con background di immigrazione. Queste possono variare da inserzioni di lavoro in specifici mezzi d'informazione a reti di supporto per docenti migranti fino a quote per i docenti con background di immigrazione.

Per quanto riguarda i progetti per l'elaborazione delle politiche, in sei dei paesi Sirius, il loro sviluppo è incerto; due paesi continuano un percorso di sviluppo su scala relativamente ridotta e due paesi stanno rafforzando e innovando le proprie attività. Si stanno elaborando politiche in almeno due direzioni diverse: l'apprendimento della seconda lingua continua a ricevere attenzione e sono inoltre in fase di sviluppo le politiche volte a stabilire uno spostamento di attenzione verso le esigenze dei singoli alunni.

4.2 Confronto con la letteratura

Nel primo capitolo abbiamo descritto la recente letteratura in materia di sviluppo delle capacità di affrontare la diversità etnica/culturale nelle scuole. L'OCSE

sottolinea l'importanza dell'apprendimento della lingua di insegnamento, nonché dell'adattamento dell'insegnamento e dell'ambiente di apprendimento alle esigenze degli studenti provenienti da contesti diversi. Appare evidente dai risultati che i paesi della rete Sirius hanno, in generale, ripreso queste direttive generali per lo sviluppo delle politiche.

Di seguito, dapprima riassumiamo le competenze essenziali del docente e del personale scolastico descritte in letteratura per poi confrontare le politiche esistenti così come descritte nei risultati. Partiamo con le competenze relative all'apprendimento della lingua.

Lingua di insegnamento: sviluppare una politica linguistica chiara ed esplicita per l'intero sistema: questo include un numero sufficiente di docenti qualificati, docenti che sappiano come utilizzare i materiali di valutazione della qualità per la competenza linguistica, docenti che sappiano come stimolare lo sviluppo precoce del linguaggio e organizzare il sostegno genitoriale nell'apprendimento della lingua, docenti che insegnino ai bambini la differenza tra uso accademico e uso quotidiano della lingua, docenti che integrino l'apprendimento di contenuto e lingua, offrano sostegno agli studenti appena arrivati in età più avanzata e diano valore alla buona conoscenza della lingua madre.

Un certo numero di politiche descritte nei risultati mirano a sviluppare alcune di queste competenze. In alcuni paesi, ad esempio, sono in atto politiche che hanno lo scopo di stimolare lo sviluppo precoce del linguaggio nella lingua di insegnamento. L'Estonia ha citato politiche circa l'integrazione di contenuto e lingua. In alcuni paesi è prevista una forma di sostegno per gli studenti appena arrivati con, ad esempio, classi di accoglienza o politiche che offrono un primo anno di scolarizzazione nella lingua di insegnamento. In questi casi particolari, i docenti sono formati per insegnare in queste classi. In un piccolo numero di paesi viene attuata anche la formazione degli insegnanti per dare valore alla buona padronanza della lingua madre.

Tuttavia, non tutte le competenze sono state menzionate nelle risposte al sondaggio. Non è ancora chiaro, ad esempio, se i paesi di Sirius dispongano di sistemi che garantiscano un numero adeguato di docenti qualificati. La Germania menziona lo sviluppo di materiali di valutazione, ma per gli altri paesi non è chiaro se questi materiali siano disponibili o manchino. Resta inoltre poco chiaro se questi materiali siano utilizzati e se i docenti insegnanti ricevano adeguata formazione per poter utilizzare effettivamente tali mate-

riali. Infine, non è nemmeno stata menzionata l'organizzazione del sostegno genitoriale.

Competenze di insegnanti e dirigenti scolastici necessarie nell'ambiente di insegnamento e apprendimento: *Competenza nell'applicazione della valutazione formativa, didattica differenziata, competenza nei settori di interazione sociale e di identità, competenze nella progettazione di materiale didattico valido per tutti gli alunni, competenze in comunicazione interculturale, competenza nella creazione di un clima di sicurezza e ordine in classe e a scuola, mantenendo aspettative elevate, sono necessari dirigenti scolastici che offrano la loro leadership, docenti/personale scolastico che sappiano come monitorare e valutare i progressi, condividano le buone prassi e collaborino con i genitori e le comunità locali. Inoltre, sono necessari più docenti con background di immigrazione.*

La maggior parte dell'attenzione delle politiche sull'ambiente di insegnamento e apprendimento sembra essere rivolta alla formazione di abilità didattiche per classi eterogenee e ad alcuni dei temi rilevanti per la gestione delle interazioni sociali e delle problematiche dello sviluppo dell'identità (discriminazione e stereotipi, ecc), oltre che alle competenze interculturali. Inoltre, alcune dei provvedimenti includono la collaborazione con i genitori e le comunità locali. Infine, alcuni dei paesi di Sirius citano politiche che mirano ad aumentare la forza lavoro composta da insegnanti immigrati.

Non tutte le competenze sono menzionate in modo esplicito nelle risposte dei vari paesi. Per esempio, nessuno dei paesi menziona competenze nell'applicazione di metodi di valutazione formativa o nella creazione di un clima di sicurezza e ordine in classe. Il fatto di mantenere aspettative elevate non è stato menzionato in modo esplicito e nemmeno il monitoraggio dei progressi degli studenti. E anche se alcuni hanno menzionato la formazione di dirigenti scolastici, nessun paese ha fatto riferimento alla formazione in leadership scolastica distribuita. Forse non ne è stata fatta menzione perché le politiche che mirano a stimolare lo sviluppo di queste competenze non sono considerati buone prassi, o perché ciò supera il livello di dettaglio contenuto nelle risposte al sondaggio. Tuttavia, se le politiche non sono state menzionate nel sondaggio perché non esistono, la rilevanza di tali competenze sembra giustificare una maggiore attenzione politica.

4.3 Raccomandazioni indicative

Sulla base del confronto tra la letteratura e le risposte dei paesi di Sirius, formuliamo una serie di raccomandazioni. Data la natura delicata del confronto, logicamente le raccomandazioni sono indicative e hanno lo scopo di servire come fonte di suggerimenti per possibili direzioni verso lo sviluppo futuro delle politiche. Le raccomandazioni sono formulate in termini generali e vanno sviluppate in modo più dettagliato⁷.

La prima raccomandazione generale per tutti i paesi di Sirius è quella di sviluppare programmi di sviluppo delle capacità più coerenti. Ciò fa riferimento alla raccomandazione centrale così come proposta dall'OCSE: per permettere agli studenti migranti di acquisire una conoscenza della lingua di insegnamento altrettanto buona quanto quella degli studenti nativi, è necessaria una politica linguistica chiara ed esplicita per l'intero sistema scolastico. Basandosi sulle risposte al nostro sondaggio, ci sentiamo di ripetere questa raccomandazione. Una simile raccomandazione generale può essere fatta per quanto riguarda l'ambiente di insegnamento e apprendimento. Nelle risposte al sondaggio si sono menzionate molte offerte differenti di moduli di formazione per docenti in una vasta gamma di competenze diverse, ma pochissimi programmi a livello scolastico o nazionale in questo settore. Alla luce di questi risultati, raccomandiamo di sviluppare programmi coerenti mirati all'insegnamento "nel suo insieme" e all'ambiente di insegnamento e apprendimento, comprese le competenze dei docenti, ma anche i materiali didattici e i metodi di valutazione.

Inoltre, alcuni degli elementi essenziali, come sottolinea la letteratura, dovrebbe essere rafforzati: ciò riguarda la capacità professionale di coniugare l'apprendimento della seconda lingua con quello della lingua madre, l'apprendimento integrato di lingua e contenuto, l'organizzazione di un clima positivo in classe e aspettative elevate. Riguarda anche un aumento del coinvolgimento dei genitori e il rafforzamento delle relazioni tra scuola e comunità e, infine, la capacità professionale dei dirigenti scolastici.

Abbiamo notato che nessuno dei paesi menziona sistemi che garantiscano un numero adeguato di docenti qualificati. Questo punto si riferisce non solo al numero di docenti nelle scuole urbane o nelle scuole delle minoranze, ma anche alla qualità di questi docenti. A tal riguardo, si fa riferimento alla questione riguardante le certificazioni e l'autorizzazione all'insegnamento, in particolare per

7. Sirius organizza un incontro per decisori politici (11 dicembre 2012), in cui si discutono le raccomandazioni, nonché le strategie per l'attuazione di tali raccomandazioni.

i docenti che lavorano con studenti immigrati. Si consiglia di esplorare ulteriormente possibili sistemi che 1) valutino e 2) sostengano lo sviluppo delle competenze dei docenti in aule con studenti con un background di immigrazione.

Si tratta di un lungo elenco. Il rafforzamento dello sviluppo delle politiche in tutti questi settori non può accadere da un giorno all'altro. C'è bisogno di una strategia chiara e di attenzione costante da parte di tutti i soggetti interessati (comprese le reti come la rete Sirius). Sulla base delle risposte del sondaggio, raccomandiamo esplicitamente di includere in questa strategia la formazione iniziale dei docenti. Se lo sviluppo delle capacità dei docenti di affrontare le differenze era parte del programma di base della formazione dei docenti, la portata e l'impatto dovrebbero essere molto più vasti di quanto non siano attualmente. Inoltre, sembra utile esplorare l'efficacia delle reti di docenti (migranti) e dei centri di competenza o delle reti tra università, istituti di formazione dei docenti e scuole. I paesi di Sirius che hanno attuato queste politiche potrebbero far luce sulla motivazione alla base della scelta di queste particolari strategie e sugli effetti sortiti. Da quello che possiamo dedurre dalle risposte in questa fase, queste sembrano essere strategie promettenti per promuovere lo sviluppo di politiche nel settore dello sviluppo delle capacità per un'istruzione di eccellenza dedicata ai bambini immigrati.



This project is co-funded by
the European Union

